

**RICERCA** I risultati degli studi e dei monitoraggi della popolazione di plantigradi in Friuli Venezia Giulia ha rilevato un dato curioso

## Cercasi femmine per gli orsi friulani

Avanzata la proposta di reintrodurre una o due orse nel territorio del parco delle Dolomiti Friulane per dare stabilità alla popolazione

di Umberto Sarcinelli

**AAA** cercasi femmina di orso disposta a colonizzare nuovi territori. Si garantisce ottima sistemazione con eccellenti risorse alimentari e possibilità di tane. Astenersi pendolari... Un annuncio surreale? Non proprio se parliamo della popolazione di orsi in Friuli Venezia Giulia censita con l'analisi genetica dal progetto Interreg Italia Slovenia "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche", i cui risultati sono stati resi noti in un recente convegno organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Un'indagine accurata, svolta con metodi scientifici, con caratteri qualcuno anche innovativo, ha portato il Dipartimento di scienze animali dell'università di Udine all'amara scoperta che la nostra regione è frequentata da 10 genotipi certi (un altro è incerto) di orso, tutti maschi. 3369 controlli sul territorio, 656 passaggi monitorati con trappole fotografiche e esche attrattive, 432 campioni di materiale biologico da analizzare, 109 notti di attesa per i ricercatori al fine di catturare e radiocollare due esemplari. Un lavoro di notevole, che ha portato alla pubblicazione di 16 tesi tra lauree e dottorati di ricerca (altri sei sono in corso di elaborazione) di quattro università diverse. E anche, come "effetto collaterale" alla scoperta dell'arrivo del cane procione e della situazione, per molti versi sorprendente, del gatto selvatico.

Ma al di là delle cifre, degli esami Dna, degli studi comportamentali, della conoscenza approfondita del territorio, resta il dato fondamentale: non ci sono femmine d'orso in Friuli Venezia Giulia e quindi la popolazione maschile si sobbarca lunghi ritorni in Slovenia per riprodursi. Gli esperti sloveni hanno individuato con certezza l'orsa più vicina nella Selva di Trnova, mentre un altro esemplare potrebbe abitare i dintorni del massiccio del Triglav.

Per garantire una popolazione ursina stabile nelle Alpi Orientali, raccomandata caldamente come obiettivo prioritario dall'Unione Europea, occorre fare in modo, dunque, che si stabiliscano in Friuli delle femmine.

«Un'ipotesi da prendere in considerazione - spiega Stefano Filacorda, del Dispa dell'Università di Udine, responsabile della ricerca sui grandi predatori - è quella di reintrodurre una o due femmine nel territorio del parco delle Dolomiti Friulane, baricentrico rispetto alla regione e soprattutto ad alta vocazionalità naturale».

Il momento, poi, è doppiamente propizio, perché dal primo maggio è stata sospesa la caccia all'orso in Slovenia e gli esperti si aspettano uno spostamento sensibile di animali nella nostra regione (ogni anno vengono uccisi legalmente, dai cacciatori, circa un centinaio di esemplari), naturalmente in maggioranza maschi e quindi se trovassero delle femmine darebbero vita a nuclei stabili in grado a loro volta di espandersi verso Ovest.

Una proposta che è stata accolta entusiasticamente dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica e dal Ministero per l'ambiente, che ha riscosso l'incondizionato favore del Trentino Alto Adige dove si sta svolgendo con successo il programma di ripopolamento e dove recentemente si è avuto lo storico sfondamento della "barriera dell'Adige" (fiume, autostrada, ferrovia, abitati), ritenuta invalicabile dagli orsi per arrivare a una continuità di popolazione nelle Alpi.

Una proposta che attualmente è a livello di ipotesi e che presuppone un progetto molto dettagliato e complesso. Non tanto dal punto di vista tecnico, quanto per la necessaria condivisione da parte delle comunità locali. Gli esemplari di orsa (una o due) verrebbero liberati in zone attualmente molto poco frequentate e a alta selvatichezza. La femmina d'orso, a differenza del maschio, non rivela grandi spostamenti, ha un home range (una zona di frequenza abituale) meno vasto e più facilmente si adatta alle situazioni ambientali, trasmettendo ai cuccioli la conoscenza del territorio. L'esperienza finora maturata nei rapporti tra uomo e orso e l'elaborazione di tecniche apposite nei casi più problematici, rende l'operazione a bassissimo rischio e a alta immagine.



In Friuli Venezia Giulia non è stata trovata la presenza certa di una femmina di orso e si pensa di reintrodurre per favorire la stabilità della popolazione



Uno dei due orsi catturati e radiocollari in regione